

Raccolta differenziata, Unionmaceri contro il bando dell'Ama: "E' illegittimo"

Domani il Tar si pronuncerà sulla gara indetta dall'azienda capitolina per la raccolta differenziata delle utenze non domestiche. Per l'associazione i cittadini ne pagheranno le conseguenze: "Ricadrà sulle bollette"



Redazione 17 giugno 2015



Non solo il braccio di ferro tra Cerroni e l'Ama nella 'svolta' sui rifiuti romani. **Con l'azienda capitolina è scontro anche tra un gruppo di aziende private che si occupano del settore della raccolta e recupero per le utenze commerciali**, come supermercati e ristoranti, della Capitale. A puntare il dito contro il bando pubblicato da Ama nelle scorse settimane per la differenziata porta a porta per 12 mila utenze non domestiche è Unionmaceri l'Associazione nazionale dei recuperatori di carta e cartone aderente a Fise Unire, Unione Imprese del Recupero di Confindustria che ha sostenuto 'ad adiuvandum' il ricorso al Tar presentato da sei aziende contro la gara capitolina. Proprio domani il Tribunale si pronuncerà sul ricorso.

“Dopo gli scandali che hanno visto tra i protagonisti in negativo nelle ultime settimane anche l'affidamento del servizio di raccolta differenziata capitolino, spuntano all'orizzonte nuovi costi ingiustificati per i cittadini di Roma Capitale, dovuti alla decisione dell'Ama di estendere l'ambito delle proprie attività anche alle 12 mila utenze commerciali, sottraendole al libero mercato” **denuncia l'associazione in una nota.**

Secondo l'associazione, il bando dell'Ama “è illegittimo perché amplia indebitamente la sfera d'influenza anche alla gestione dei rifiuti delle attività commerciali, per legge al di fuori del perimetro dei rifiuti assimilati destinati al recupero (che sono proprio quelli oggetto della gara)”. E ancora. “Inoltre esso rappresenta uno “sviamento” rispetto ai propositi di semplificazione e di liberalizzazione che Roma Capitale avrebbe invece dovuto perseguire, in forza del d.l. n. 16/2014 convertito in l. n. 68/2014”.

Per Unionmaceri la scelta di Ama ricadrà sui cittadini: “A differenza di quanto evidenziato in questi giorni dai rappresentanti dall'azienda pubblica romana sui possibili risparmi per i contribuenti legati al nuovo bando di gara, l'Azienda Municipale in questo

modo fa ricadere sui cittadini il costo di attività fino ad ora svolte senza alcun coinvolgimento del pubblico, in quanto oggetto di libera contrattazione tra privati, e quindi senza alcun aggravio in bolletta per l'utente del servizio pubblico".



IL PRESENTE NON HA UNA SOLA CHIAVE DI LETTURA

ALTERNATIVASOSTENIBILE.IT

Giovedì, 18 giugno 2015 - Ore 08:34



17 Giugno 2015 - 22:13

Nuovi costi all'orizzonte per i cittadini romani per la gestione dei rifiuti

La gara sulla raccolta differenziata presso oltre 12 mila utenze commerciali, indetta da AMA Roma, scarica sui cittadini nuovi costi e limita la libera concorrenza nel mercato.

Dopo gli scandali che hanno visto tra i protagonisti in negativo nelle ultime settimane anche l'affidamento del servizio di raccolta differenziata capitolino, spuntano all'orizzonte nuovi costi ingiustificati per i cittadini di Roma Capitale, dovuti alla decisione dell'AMA di estendere l'ambito delle proprie attività anche alle 12 mila utenze commerciali, sottraendole al libero mercato".

E' questa la **denuncia di Unionmaceri** – l'Associazione nazionale dei recuperatori di carta e cartone aderente a **FISE UNIRE** (Unione Imprese del Recupero di Confindustria) alla vigilia dell'udienza al TAR che si pronuncerà sul ricorso presentato da alcune aziende del settore della raccolta e recupero rifiuti, nonché "ad adiuvandum" dall'Associazione stessa, contro la gara bandita dall'AMA per la raccolta differenziata porta a porta presso 12 mila utenze commerciali (ristoranti, supermercati, etc...).

Secondo l'associazione, il bando dell'AMA è illegittimo perché amplia indebitamente la sfera d'influenza anche alla gestione dei rifiuti delle attività commerciali, per legge al di fuori del perimetro dei rifiuti assimilati destinati al recupero (che sono proprio quelli oggetto della gara); inoltre esso rappresenta uno "sviamento" rispetto ai propositi di semplificazione e di liberalizzazione che Roma Capitale avrebbe invece dovuto perseguire, in forza del d.l. n. 16/2014 convertito in l. n. 68/2014.

"A differenza di quanto evidenziato in questi giorni dai rappresentanti dall'azienda pubblica romana sui possibili risparmi per i contribuenti legati al nuovo bando di gara", evidenziano i rappresentanti di Unionmaceri, "l'Azienda Municipale in questo modo fa ricadere sui cittadini il costo di attività fino ad ora svolte senza alcun coinvolgimento del pubblico, in quanto oggetto di libera contrattazione tra privati, e quindi senza alcun aggravio in bolletta per l'utente del servizio pubblico".

di Andrea Pietrarota